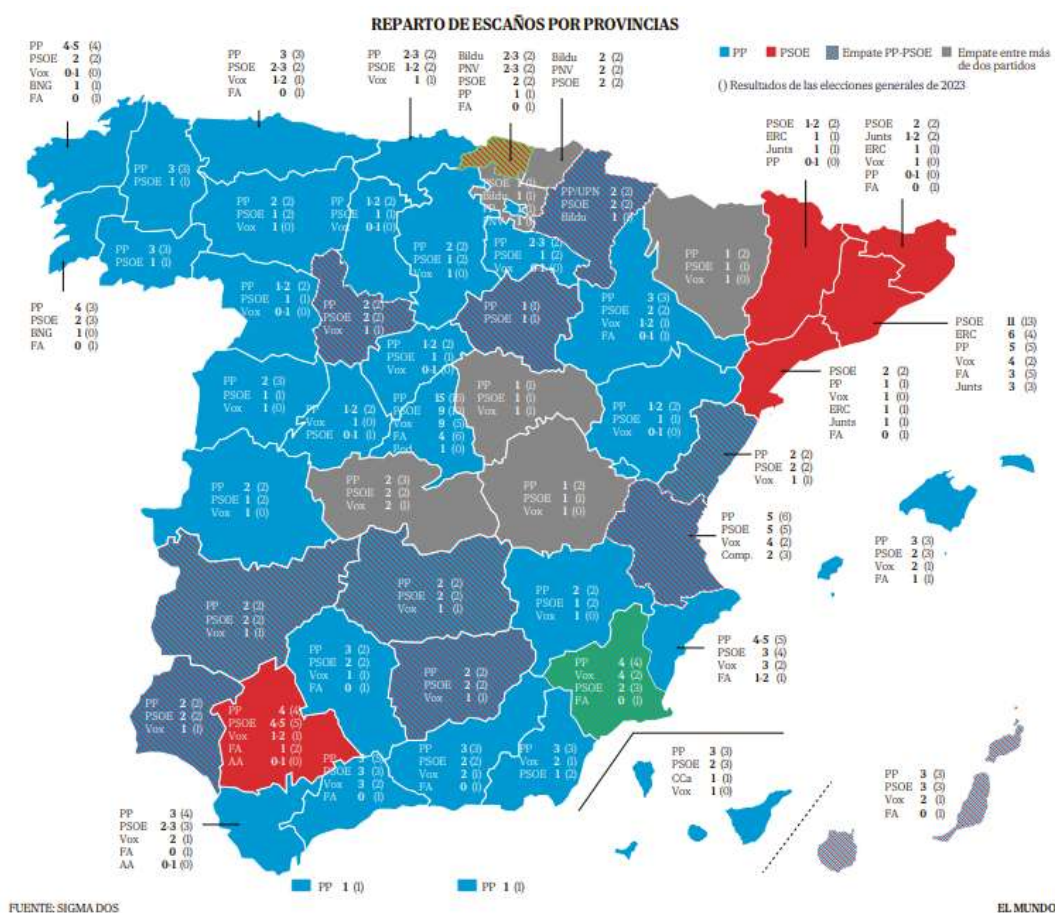


19.10.2026

Crollo della sinistra su tutto il territorio nazionale: potrebbe subire sconfitte in 29 province

Nella maggior parte dei casi, Vox trae vantaggio dalle perdite subite dal PSOE e dal Frente Amplio, rafforzando così il blocco di destra, che si impone nell'80% del Paese. Sánchez può vincere solo in cinque circoscrizioni, Feijóo, fino a 27. INDECISI: Gli ex elettori della sinistra sono quelli che, in questo momento, nutrono maggiori dubbi



DI PALOMA H. MATELLANO, MADRID

Fino a una trentina di seggi che nella legislatura uscente appartenevano a deputati di sinistra passeranno a ricoprire leader di destra se, il prossimo 29 novembre, si avverrà quanto preannuncia l'ultimo sondaggio di Sigma Dos per EL MUNDO, condotto durante la prima metà di ottobre.

Il 31,5% degli spagnoli voterebbe oggi per il PP, che da un mese registra un andamento al ribasso: perde mezzo punto di consenso in una settimana e si trova a 1,6 punti dal dato del 2023. Un altro 19,5% punterebbe su Santiago Abascal, che si aggiudica quel mezzo punto di Alberto Núñez Feijóo per battere un altro record. E così, il 51% dei cittadini sceglierebbe la destra per governare, assegnandole in totale 201 seggi nello scenario più probabile – 136 al PP e 65 a Vox.

Sul versante opposto, la sinistra, composta da PSOE, Frente Amplio e Podemos, otterrebbe il 36,2% dei voti e 117 deputati. Nella legislatura che sta volgendo al termine, la sinistra ne contava 152 e la destra 171: il divario oggi si quadruplica.

L'ascesa conservatrice prevista dal sondaggio si delinea seggio per seggio e, di conseguenza, provincia per provincia. È su questa scala che si spiega l'emorragia di deputati che il blocco progressista sta ora affrontando: Pedro Sánchez e l'ex sindaca di Barcellona Ada Colau – investita leader di Frente Amplio – perdono seggi rispetto a quelli ottenuti dal PSOE e da Sumar tre anni fa in 23 province spagnole, alle quali se ne possono aggiungere altre sei in cui la contesa è ancora aperta. In altre parole: la sinistra rischia di vedere ridotta la propria rappresentanza in più della metà del territorio nazionale – e, allo stato attuale, ciò avverrebbe sicuramente nel 45% del Paese.

L'unica comunità in cui è certo che sfuggirà al crollo progressista è la Navarra. I socialisti, con il 25,3% dei voti – dato stabile nell'ultima settimana, ma in calo di 6,4 punti rispetto al 2023 – otterrebbero ora tra i 101 e i 106 seggi, 104 nello scenario più plausibile. Ciò comporta 17 seggi in meno rispetto a tre anni fa, con una perdita che si distribuisce su almeno 12 province. Frente Amplio, Podemos e l'alleanza valenciana raccoglierebbero il 10,9% dei voti, 1,4 punti in meno rispetto al 2023, ma in termini di seggi il calo si moltiplica: da 31 a 13, perdendo rappresentanza in 16 o 17 circoscrizioni.

I partiti della coalizione di governo vedono ridursi la propria rappresentanza in sei province andaluse – si salvano Huelva e Jaén –, nelle due province delle Canarie, in tre o quattro province catalane – con Lérida in dubbio –, in due province galiziane – La Coruña e Pontevedra –, a Valencia, nelle Baleari, a Madrid, a Murcia, nella Rioja, a Vizcaya, a Cáceres, ad Albacete, a Burgos e a León. Sono a rischio anche a Saragozza, nelle Asturie, in Cantabria, ad Alicante e ad Ávila.

Particolarmente doloroso è il crollo a Barcellona, dove il PSOE perde due deputati e il Frente Amplio altri due, mentre a Murcia, a Pontevedra e forse a Cadice e a Siviglia ciascun partito ne perde uno.

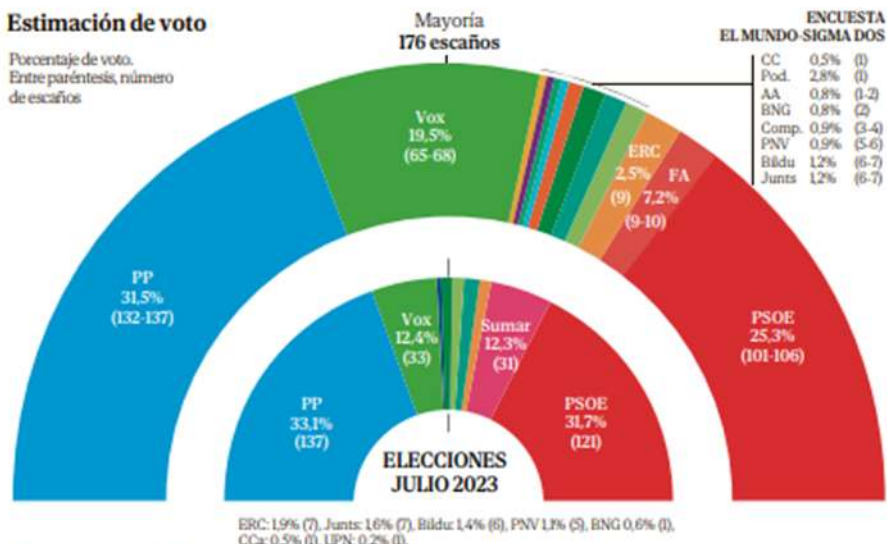
A Madrid, i socialisti perdono un seggio e il Frente Amplio due, anche se uno va a Podemos.

Delle 23 province in cui il PSOE o la sinistra alternativa – o entrambi – perdono sicuramente seggi, in 21 ne beneficia la destra. Fanno eccezione la Biscaglia, dove il seggio lasciato libero dal Frente Amplio va a Bildu, e forse Siviglia – un seggio di Sumar passa ad Adelante Andalucía, sebbene ce ne sia un altro a rischio per il PSOE conteso da Vox. Proprio il partito di Abascal è quello che trae maggior vantaggio da questa emorragia territoriale della sinistra, poiché cresce in 18 delle 23 località in cui i progressisti perdono terreno.

Alla luce del sondaggio, né i socialisti stanno traendo beneficio dalla frattura alla loro sinistra – ormai definitiva – né lo spazio progressista alternativo sta capitalizzando la penalizzazione che Sánchez subisce alle urne. Il flusso di voti tra il PSOE e Frente Amplio o Podemos è quasi equilibrato – circa 500.000 persone si spostano in ciascuna direzione –, per cui non si registra praticamente alcun trasferimento netto, mentre il saldo tra i blocchi, se oggi votasse la stessa gente che voterà nel 2023, sarebbe di oltre 800.000 ex elettori socialisti o di Sumar che ora punterebbero sulla destra.

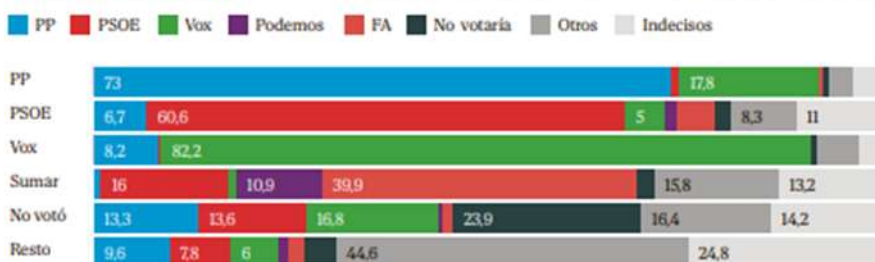
Estimación de voto

Porcentaje de voto.
Entre paréntesis, número
de escaños



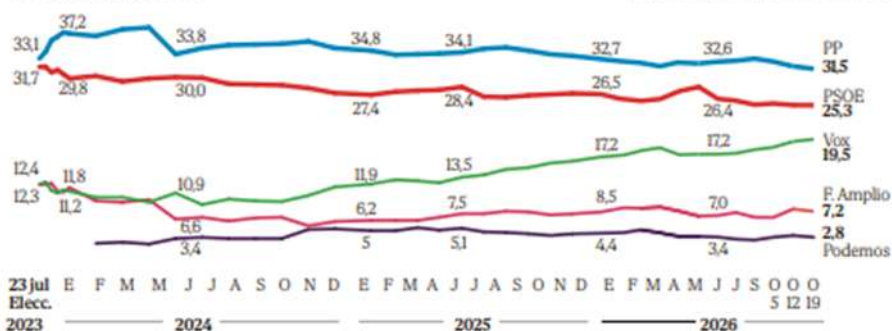
Transferencia del voto

A quién votarían ahora los electores de los comicios de 2023. Datos en %



Evolución del voto

En %. Sólo los partidos con escaños



Valoración de líderes

De 0 a 10 puntos



Sebbene il flusso netto sia ancora maggiore tra il PP e Vox – Abascal sottrae quasi 1,2 milioni di voti a Feijóo –, la ripartizione dei seggi riflette il fatto che l'ascesa della destra estrema penalizza maggiormente la sinistra. Ciò porta il PP e Vox a consolidare la propria egemonia su tutto il territorio nazionale, poiché, sebbene Abascal sottragga deputati a Feijóo in almeno sette circoscrizioni – Cadice, Huesca, Valencia, Cuenca, Toledo, Salamanca e Madrid –, il PP recupera la maggior parte dei seggi a spese della sinistra. In questo modo, il PP e Vox superano oggi la somma degli altri partiti – quelli del Governo e i loro alleati – in 40 province, pari all'80% del territorio spagnolo, mentre nel 2023 avevano vinto nel 56%.

Ora, le formazioni che hanno portato Sánchez alla presidenza hanno la garanzia di costituire il blocco maggioritario solo nelle quattro province catalane, nelle tre basche e in Navarra. A Soria e Siviglia si registra un pareggio. Se il quadro attuale per blocchi riflette un divario significativo, questo si accentua per quanto riguarda la contesa tra PP e PSOE per il primato. Sánchez avrebbe oggi la certezza di vincere da solo solo a Barcellona e Tarragona, sebbene potrebbe farlo anche a Lérida, Girona e Siviglia. Nel 2023 si è imposto in cinque circoscrizioni: le stesse, ma con la Navarra al posto di Girona. Feijóo, al contrario, potrebbe ottenere più seggi di chiunque altro in 27 province – in 19 è già garantito. E, se la contesa per il primato si presenta ora su un 27 a 5 – in 27 circoscrizioni può vincere il PP e in cinque il PSOE –, il divario è ancora maggiore nella battaglia che si sta combattendo tra chi si colloca a destra di Feijóo e a sinistra di Sánchez. Nel 2023, Abascal era la terza forza in 13 province e Yolanda Díaz in nove. Oggi, lo spazio progressista potrebbe superare Vox solo a Siviglia – sommando il seggio di Frente Amplio e di Adelante Andalucía – e non è nemmeno sicuro. Potrebbero arrivare a pari merito a Saragozza, mentre nelle altre prevale la destra dura, che ha la possibilità di ottenere una rappresentanza in ben 41 province – tre anni fa ne aveva ottenute solo in 24. Al contrario, Frente Amplio, ormai definito senza Podemos, riuscirebbe ora a ottenere un seggio solo in sei o sette circoscrizioni: Siviglia, Barcellona, Alicante, Valencia, Baleari, Madrid e forse Saragozza. Nel 2023 aveva ottenuto seggi in 19 circoscrizioni, ma ora rimane escluso da due province catalane, due galiziane, quattro andaluse... L'assenza di una lista unitaria non avvantaggia né Sumar né Podemos – entrambi registrano un calo percentuale dei voti in questa settimana di negoziati dell'ultimo minuto – e indebolisce il blocco nella contesa con Vox per il terzo posto. Ne traggono tuttavia un leggero vantaggio i suoi partner regionali: Adelante ottiene uno o due deputati, l'ERC ne aggiunge due nuovi e Bildu e BNG potrebbero guadagnarne uno. Pertanto, nel sondaggio vi sono pochi dati che diano speranza alla sinistra per un ribaltamento della situazione. Uno di questi è la percentuale di indecisi, che rimane elevata tra coloro che li hanno votati nel 2023: l'11% degli elettori di Sánchez e il 13,2% di quelli di Díaz non sanno ancora come voteranno, mentre tra i sostenitori di Feijóo e Abascal la percentuale è rispettivamente solo del 4% e del 3,1%. Un'altra sfumatura che può incoraggiare i progressisti: in 29 province, l'ultimo seggio è ora conteso tra sinistra e destra, per cui l'esito potrebbe alterare in una certa misura il risultato finale per blocchi. Tuttavia, vi è un dato scoraggiante da tenere presente: è proprio tra gli ex elettori del PSOE e di Sumar che si registra il maggior numero di persone propense a non recarsi alle urne il 29 novembre.